



ECONOMIA

INVESTIMENTI

Una spiaggia di Taormina. Qui sotto, Francesco Cascio (a sinistra), assessore al Turismo, e Michele Cimino (Pesca, artigianato e commercio).



TURISMO BILANCIO DELLE VACANZE 2003

All'arrembaggio in Sicilia

Eolie, Trapanese e area del Barocco le tre zone che hanno visto una forte crescita delle presenze. Adesso nuovi porti.

di ANDREA COTTICELLI

L'ultimo successo è stato il Cous cous Fest a San Vito lo Capo, in provincia di Trapani, dal 23 al 28 settembre. Una specie di Oktoberfest del cous cous che ha registrato oltre 130 mila presenze, il 10 per cento in più rispetto al 2002. Un dato che ha consacrato Trapani e la sua provincia (11,4 per cento di presenze in più rispetto all'anno prima) come uno dei tre poli di successo della stagione turistica in Sicilia. Gli altri due sono le isole Eolie (più 30 per cento nell'afflusso di barche) e il distretto del Barocco, compreso tra Ragusa, Noto, Caltagirone e Siracusa (5 per cento in più di turisti appassionati d'arte, e delle zone frequentate dal commissario Montalbano).

Al di fuori di questi tre vertici del triangolo siciliano le statistiche hanno fotografato una stagione turistica meno brillante, in qual-

che caso con cali vistosi. Come a Taormina, dove il turismo vip è sceso dell'11 per cento, o ad Agrigento, dove svariati visitatori dei templi, probabilmente per il caldo eccessivo, hanno disertato (meno 12 per cento). E a Palermo (meno 2 per cento).

«Nel complesso non ci lamentiamo: la Sicilia rimane un'isola da visitare tutto l'anno» commenta Francesco Cascio, assessore regionale al Turismo, esponente di Forza Italia. «E in futuro faremo il possibile per ripetere il successo del *Satiro danzante*, che a Mazara del Vallo ha attirato 38 mila visitatori nei soli mesi estivi, con un incasso di 46 mila euro solo per i biglietti». La statua bronzea dello scultore greco Prassitele, ritro-

rovata in fondo al mare nel 1998 dal peschereccio Capitan Ciccio, è stata restaurata ed esposta prima a Roma e poi collocata, come sede definitiva, nella chiesa di Sant'Egidio a Mazara. Ora, per accogliere i turisti, il sindaco Nicolò Vella ha dato via libera per la costruzione di un albergo a cinque stelle. Insieme

me a Mazara, punti di forza del turismo trapanese sono state le isole Egadi, che hanno fatto registrare un balzo del 20 per cento delle presenze; Marsala, dove l'offerta dei vini pregiati è ormai sorretta da un marketing internazionale aggressivo; e Pantelleria.

Forse, più del mare, è la cultura a convincere molti turisti a scegliere la Sicilia. Non si spiegherebbe altrimenti la calata in massa di italiani e stranieri fino all'estremo sud-est dell'isola, nelle città del Barocco. «Ora anche in questa area dovremo adeguare le strutture alberghiere alla crescente domanda di turismo culturale» prevede Cascio. Il che avrà una positiva ricaduta anche su altre attività, edilizia in testa.

Di fronte al numero di imbarcazioni che hanno preso d'assalto le isole Eolie il problema numero uno sembra quello degli approdi. «Ai 7.500 posti barca esistenti, abbiamo già deciso di aggiungerne altri 7 mila» anticipa Cascio a *Panorama*. «Grazie alla legge Burlando, che semplifica le procedure, e ai fondi strutturali della Ue, investiremo 70 milioni di euro». A beneficiarne sarà soprattutto Santa Marina Salina, destinata a diventare il porto principale delle Eolie.

A rilanciare il turismo nautico potrebbe contribuire lo status di guide turistiche per i pescatori siciliani. «È un'iniziativa che abbiamo sperimentato quest'anno per la prima volta e che pensiamo di estendere» annuncia Michele Cimino, assessore alla Pesca, artigianato e commercio. «Farà conoscere meglio ai turisti le specie ittiche dei nostri tre mari e garantisce agli operatori del settore un'attività alternativa nei periodi di fermo della pesca».



CULTURA

La statua del «Satiro danzante», esposta a Mazara del Vallo, ha attirato 38 mila visitatori nei mesi estivi.